

la Voce

di FERRARA
COMACCHIO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE



luglio-agosto 2021 - Anno LXVIII - n. 26 (edizione speciale)

Scrivici redazione@lavocediferrara.it

Visita il nostro sito www.lavocediferrara.it

Comacchio, Pomposa e i Lidi: viaggio nelle sette meraviglie del ferrarese
Luoghi, eventi e racconti per vivere al meglio l'estate

Sogno di terra e acqua



Territorio
2-3
Una bellezza
immutata



Gli eventi
4-6
Buskers, teatro, danze e
mostre: tante le iniziative



Anguilla
7
La sagra a
Comacchio



I tesori
8-11
Chiese, ponti, musei
e natura da scoprire



Fede
12
Messe, festività
e arte sacra



Racconti estivi
13-15
Avventure tra storia
e natura selvaggia



Florenz
16
Meraviglia alla
portata di tutti



**Benvenuti ai
Lidi di Comacchio
e di Pomposa,
"casa comune"**

di mons. Gian Carlo Perego*

Cari turisti, benvenuti ai Lidi di Comacchio. È il benvenuto di tutta la Chiesa di Ferrara-Comacchio che ogni anno vi attende e vi accoglie per un tratto di strada insieme, anche dal punto di vista religioso, dopo un anno ancora non facile per le nostre famiglie. Tutti i Lidi offrono un servizio religioso feriale e festivo, con la presenza di diversi sacerdoti, con una comunità che è attenta a fare della vostra vacanza e del tempo di un meritato riposo anche l'occasione per

una riflessione, una preghiera comune, un colloquio spirituale. La nostra Chiesa di Ferrara vive in questo anno un Giubileo particolare. È il Giubileo eucaristico, che ricorda gli 850 anni del "miracolo eucaristico" di Ferrara. Il 28 marzo del 1171, giorno di Pasqua di quell'anno, mentre un sacerdote, Pietro da Verona, celebrava l'Eucaristia nella piccola chiesa di S. Maria in Vado, dall'Ostia consacrata uscì un frotto di sangue che arrivò sulle mani del sacerdote, su alcuni fedeli e sulla volta della cappella. Da al-

lora nella chiesa, ricostruita e ampliata oggi basilica, sono passati migliaia di fedeli e illustri pellegrini che hanno trovato conforto e coraggio dal Pane di vita. L'occasione della vostra vacanza può diventare anche motivo, in quest'anno giubilare, per un pellegrinaggio a questa basilica di Ferrara. Il Signore vi accompagni con la Sua paterna benedizione.

*Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
Abate di Pomposa

Una comunità in cui ognuno può esprimere se stesso

Le future Unità Pastorali della zona cercheranno di coinvolgere quante più persone nella costruzione di una Chiesa rinnovata. Per passare da spettatori a protagonisti attivi

Il territorio del Comune di Comacchio si sta orientando, a piccoli passi, verso un progetto di coordinamento tra le parrocchie, cercando di coinvolgere tutti, cercando di rendere partecipe a questa prospettiva quante più persone possibili, persone che abbiano a cuore la presenza della comunità cristiana in questa parte della nostra Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Le quattro parrocchie del centro di Comacchio vanno, dunque, verso una reciproca collaborazione, che nel linguaggio cristiano viene definita "Unità Pastorale". E tutte le parrocchie del mare, dei lidi comacchiesi, andranno, invece, a formare un'altra "Unità Pastorale".

Nel fare ciò, possiamo incontrare, inevitabilmente, delle fatiche che nascono dal fatto che non siamo abituati a ragionare in questa modalità. Fermiamo, però, la nostra attenzione sui vantaggi che questa impostazione porta. Muoversi veramente insieme e coordinati può produrre un'azione più efficace al servizio dell'annuncio del Vangelo, per una nuova evangelizzazione da presentare e proporre a tutti... «che siano una cosa sola perché il mondo creda» (Gv 17,21).

In questo progetto c'è spazio anche per ogni vocazione e chiamata, tutti i ministeri e tutti i doni che lo Spirito Santo suscita nella Chiesa trovano collocazione e coordinamento tra di loro: nella Chiesa ci sono diversità di doni, diversità di ministeri, diversità di ca-



Aula Regia - settembre '19

rismi (cfr. 1 Cor 12). In una comunità più ampia si possono trovare servizi, opportunità e possibilità che parrocchie anagraficamente più modeste non potevano permettersi. Ogni sacerdote e ogni religioso, ogni laico, uomo o donna, giovane o anziano non deve essere "bravo" a far tutto, come capita nelle piccole parrocchie, ma ognuno può esprimere i propri talenti e le proprie caratteristiche personali: ognuno può esprimere se stesso.

Tutto questo ci chiede di camminare insieme, di essere veri collaboratori, capaci di fraternità, ci chiede di essere e di crescere in una dimensione comunitaria ed ecclesiale. Ci obbliga ad avere uno sguardo più ampio, progettati a lunga scadenza, ci chiede di pianificare un percorso e un cammino da fare, pensare e realizzare insieme. Chiunque vive la vera appartenenza alla Chiesa si faccia tranquillamente avanti. Servono persone che non pas-

sano il tempo a criticare o a essere semplici spettatori, ma persone innamorate di Gesù e della Chiesa che propongono soluzioni e in prima persona si impegnano per portare avanti soluzioni concrete e percorribili. Questa è l'occasione per passare da spettatori a protagonisti attivi, e diventare costruttori di una comunità cristiana che sa essere segno e testimonianza sul come stare insieme alla luce della fede. **g.c.**

Lettera aperta ai villeggianti «Condividiamo un pezzo di strada insieme»

di don Guido Catozzi*

Carissimi, un cordiale saluto a tutti voi che avete scelto di trascorrere un periodo di vacanze nelle nostre terre, nel "Delta del Po", un ambiente unico e da scoprire, con i suoi ambienti naturali, le sue spiagge e... con la sua gente e le sue tradizioni. La relazione che ognuno di noi ha con Dio, relazione grande o piccola che sia, non va in vacanza. Il Signore ci aiuta a comprendere il senso della vita, il significato del nostro esistere, e questo non può che essere sempre presente, anche in vacanza.

In questo territorio ci sono comunità di cristiani, e alcune comunità di religiosi. Vi aspettiamo per condividere un pezzo di strada insieme, per conoscerci, per scambiarcene le nostre esperienze, per una ricchezza reciproca. In questa estate 2021 di ripartenza dopo pandemia, ci sono momenti regolari di incontro presso molte parrocchie, ed eventi unici in alcune

località che troverete nei programmi allegati. Queste vacanze siano occasione di riposo ma soprattutto occasione per prenderci del tempo per rinnovare le motivazioni profonde della nostra vita. Se rinnoviamo queste motivazioni sapremo affrontare con più forza la nostra vita con la chiarezza che ci viene dalla nostra relazione con Dio. Auguro a tutti una vacanza "rigenerante" nel corpo e nel cuore con l'aiuto del Signore.

* Parroco moderatore della Zona pastorale di Comacchio



SET ASILO PERSONALIZZATI CON NOME "SIMPATICO"



**SET ASILO
SHOP ONLINE
PRODUZIONE
DIVISE SCOLASTICHE**



Dalla suggestiva Pomposa alla cittadina lagunare: un paesaggio davvero imperdibile



Nel regno dell'immutata bellezza e spiritualità

Da qualche giorno si era inoltrato in un paesaggio nuovo, silenzioso, assolato, verde, ricco di acque e animato da gabbiani e garzette, cormorani e aironi.

Il delta del Po con le sue straordinarie immagini e personaggi della natura gli davano il benvenuto dopo la settimana trascorsa a Ravenna con i suoi lontani fasti bizantini. Laggiù, ancora più a sud, aveva lasciato l'antica via Flaminia, la piccola e suggestiva abbazia di San Vincenzo del Furlo e, più ancora, l'immensità spirituale e culturale dell'eremo di Fonte Avellana, finito di costruire pochi decenni prima.

Guido d'Arezzo, in quel magmatico XI secolo, stava dunque raggiungendo Pomposa, il grande faro di religiosità e di saperi. Era un ritorno, il suo, dopo tanto tempo. Portava con sé poche cose sulla bella cavalcatura che gli aveva donato un piccolo possidente marchigiano. Il codi-

ce di Fonte Avellana era l'oggetto più prezioso. Qui, a Pomposa, avrebbe di fatto "inventato" e diffuso nel mondo le note musicali, una delle scoperte più straordinarie della storia dell'uomo. Avrebbe accompagnato, diceva fra sé e sé sorridendo, lo studio della musica con la contemplazione dei primi affreschi (nel '300 seguiranno quelli, bellissimi, che vediamo anche oggi) e degli splendidi pavimenti che ornavano (e ancora ornano) l'antica indimenticabile abbazia.

Abbandonando l'auto è ancora possibile immergersi in quell'antica atmosfera, la stessa che visse ed emozionò Guido ormai prossimo alla splendida Pomposa. Il territorio di Comacchio, largamente bonificato dalle acque salmastre, mantiene struggenti aree vallive dove vivono animali e uccelli che qui trovano rifugio nei loro millenari trasferimenti. Il fenicottero rosa è forse l'esemplare tipico di que-

sta peculiarità, capace di colpire nell'animo quando lo si vede fermo a riposare, spesso con tanti suoi compagni di viaggio, nelle basse acque salate in un contesto silenzioso quanto suggestivo. Esperte guide sapranno condurvi vicino a questi superbi frequentatori della valle che letteralmente la colorano, anche in cielo quando, con l'eleganza che li contraddistinguono, si mettono in posizione di squadriglia e a un solo comando solcano l'azzurro dell'orizzonte. Natura, arte e storia impastano la vita di questo antico territorio abitato prima di Cristo dagli etruschi a Spina, un centro molto esteso e non ancora del tutto portato alla luce, a un tiro di schioppo da Comacchio; proprio qui, nella suggestiva cittadina lagunare solcata da canali e animata da ponti, rimessa a nuovo ne-

gli ultimi decenni, potrete trovare nel nuovo museo, nei pressi degli imperdibili Trepponti, antichi e straordinari resti di una civiltà che ha lasciato il segno.

E anche il Po ha lasciato il segno in questi secoli e millenni, almeno fin quando l'uomo non è intervenuto per controllarne i comportamenti, talvolta...selvaggi. Arginando il grande fiume, è stato possibile prosciugare parte della valle rendendola terra agricola, senza peraltro cancellare le antiche vestigia e salvaguardando un patrimonio naturale che lo fa accostare ancora di più a ciò che chiamiamo "creato". Proprio qui, a ridosso della valle, magari su un antico dosso abitato da una famiglia di canne al vento, potremo scorgere la sagoma di Comacchio che emerge dall'acqua con la torre-campanile del duomo. Oppure, più a nord, vedremo apparire, sempre dall'acqua, un altro incantevole campanile, quello di Pomposa. Allora guarderemo lontano, poi in alto e infine sentiremo in fondo al nostro cuore. Anche Guido d'Arezzo certamente si emozionò quando da molto lontano lo vide, di ritorno dopo tanti anni: non solo gli batté il cuore, ma gli risuonarono nuove musiche celesti per le sue note musicali.

Alberto Lazzarini



FOTO IN ALTO: IL CAMPANILE DELL'ABBAZIA DI POMPOSA E UNO SCORCIO DI COMACCHIO. QUI SOPRA: FENICOTTERI ROSA NELLE VALLI COMACCHIESI

COMUNE DI FERRARA

GRUPPO HERA

Comune di Comacchio

FERRARA FESTIVAL Buskers

**TORNIAMO A
RESPIRARE.**

**FERRARA
25-29 AGOSTO 2021**

**COMACCHIO PREVIEW
24 AGOSTO 2021**

ACQUISTA ORA IL TUO BIGLIETTO
FERRARABUSKERS.COM
INFO: BIGLIETTI@FERRARABUSKERS.ORG
351-7036585

Lidi e Comacchio: estate per tutti i gusti

Anteprima Ferrara Buskers Festival a Comacchio

Martedì 24 agosto musicisti di strada provenienti da tutto il mondo si esibiscono negli angoli più suggestivi del centro storico della

città lagunare incantando con la voce dei loro strumenti e i ritmi delle loro terre. La Rassegna Internazionale del Musicista di Strada si svolgerà dal 25

al 29 agosto nella suggestiva cornice del Parco Massari (corso Porta Mare), quattro ettari di verde nel cuore di Ferrara.



Mercatini serali ai Lidi

Ecco le date dei mercatini settimanali nei Lidi, fino a settembre:

Lido di Volano - Via dei Daini da incrocio con Via Camosci a incrocio Via dei Cedri
Ogni Sabato dalle ore 18,30 alle ore 24,00



18,30 alle ore 24,00

Lido delle Nazioni - Lungomare Italia
Ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle ore 24,00

Porto Garibaldi - Via Ugo Bassi
Ogni Venerdì dalle ore 18,30 alle ore 24,00

Lido di Pomposa - Via Mare Adriatico
Ogni Lunedì dalle ore 18,30 alle ore 24,00

Lido Estensi - Viale Leopardi e Carducci (fuori Porta Venezia)
Ogni Giovedì dalle ore 18,30 alle ore 24,00

Lido Scacchi - Viale Alpi Centrali
Ogni Domenica dalle ore

Lido Spina - Piazzale Caravaggio. Ogni Martedì dalle ore 18,30 alle ore 24,00

Casa Museo Remo Brindisi a Lido di Spina: cinema all'aperto e concerti

Proiezioni di film nel giardino della Casa Museo Remo Brindisi nella Casa Museo a Lido di Spina - Via N. Pisano, 51. Inizio film ore 21.30.

Programma cinema

Martedì 06 Luglio

"Un giorno di pioggia a New York" di Woody Allen

Martedì 13 Luglio

"Un viaggio verso un sogno" di Tyler Nilson, Michael Schwartz

Martedì 20 Luglio

"Coco" di Adrian Molina, Lee Unkrich Miguel, un giovanissimo aspirante musicista, intraprende un viaggio verso la terra dei propri antenati.

Martedì 27 Luglio

"Ema" di Pablo Larraín
Seduzione e distruzione in un film incendiario. Lei è una ballerina, lui il suo coreografo.

Insieme hanno adottato Polo, insieme hanno fallito la sua adozione. Incapaci di gestire i suoi traumi, lo hanno "restituito" ai servizi sociali e adesso navigano a vista tra rimorsi e accuse. Ema vuole il divorzio e si rivolge all'avvocato che ha accolto Polo dopo il loro fallimento. La donna, ignara delle reali intenzioni di Ema, se ne innamora come il marito. Perché Ema ha un piano e niente può fermarla.

Info: info@deltacinematica.com - tel. 347 4220460



Una serie di appuntamenti musicali serali nell'incantevole giardino della Casa-Museo Remo Brindisi.

Inizio ore 21.30.

Programma concerti

Giovedì 08 Luglio

Quartetto Z in concerto. Raffinatezza e leggerezza nella rilettura di alcuni celebri brani del pop italiano in inedite versioni jazz.

Giovedì 15 Luglio

Concerto in collaborazione con Conservatorio Frescobaldi di Ferrara: Vito Favara (piano), Eligio Motolese (contrabbasso) e Francesco Bressan (batteria)

Giovedì 05 Agosto

Gramophone 4tet: Rosa d'Alise (voce), Federico Rubin (pianoforte), Gianfilippo Invincibile (batterista)

Ebbrezza di suoni e rumori, movimenti elastici, forza espressiva, rivolta delle emozioni. Un connubio tra vintage e innovazione con un pizzico di improvvisazione.

Mercoledì 11 Agosto

Duck Juice + special guest live

Formato da cinque giovani musicisti, il gruppo Duck Juice presenta in anteprima i brani del secondo lavoro discografico. Una riedizione della band originaria in cui si mescolano soul funky, jazz, black music, latin, reggae ed elettronica.

Giovedì 19 Agosto

CantaStories - il meglio della canzone italiana
Il meglio della canzone italiana eseguita dalla splendida voce di Rosa D'Alise e dalla suggestiva chitarra di Agostino Raimo.

Teatri sull'acqua

Fino al 1° settembre ai Lidi un ricco programma di spettacoli di burattini, comicità e arti di strada. Direzione artistica Massimiliano Venturi, Bialystok Produzioni.

Programma

23 Giugno - Lido di Pomposa - Piazzetta Ballardini
Massimiliano Venturi - "Arlecchino e Sganapino in cuccagna".

30 Giugno - Lido Estensi - Viale Leopardi
Teatro del Drago - "Il rapimento del Principe Carlo".

7 Luglio - Lido Scacchi - Viale Alpi Centrali
I Burattini della Commedia - "Sandrone padre padrone".

14 Luglio - Porto Garibaldi - Viale Ugo Bassi
Massimiliano Venturi - "Sganapino e il tesoro nella nave romana".

19 Luglio - Lido Nazioni - Piazza Italia
Alberto De Bastiani - "Il segreto di Arlecchino e Pulcinella".

21 Luglio - Lido Scacchi - Viale Alpi Centrali
I Burattini di Mattia - "L'albero della fortuna".

26 Luglio - Lido di Spina Piazzale Caravaggio
All'inCirco - "Pu-pazzi d'amore".

28 Luglio - Lido di Pomposa - Piazzetta Ballardini

Paolo Papparotto - "Il tesoro del brigante Baffo d'oca ovvero Arlecchino all'inferno".

2 Agosto - Lido Nazioni
Capanno di Garibaldi
Massimiliano Venturi - "Burattini GranVarietà".

4 Agosto - Lido di Volano - Piazzale Daini
Matteo Giorgetti - "Magicherie".

9 Agosto - Porto Garibaldi - Viale Ugo Bassi
Bambambambin - "Arlecchinate".

11 Agosto - Lido di Pomposa - Piazzetta Ballardini
I Burattini della Commedia - "Le Farse Emiliane".

16 Agosto - Lido di Spina - Piazzale Caravaggio
I Burattini di Mattia - "Fagiolino e il terribile Cavalier Sbragafegati".

18 Agosto - Lido di Volano - Piazzale Daini
Claudio e Consuelo - "Dal Paese dei Balocchi".

25 Agosto - Lido Scacchi - Viale Alpi Centrali
Combriccola dei Lillipuziani - "Steamproject".

1° Settembre - Lido Estensi - Viale Leopardi
Massimiliano Venturi - "Sganapino all'inferno e ritorno".

Inizio ore 21 - Accesso da 30 min. prima e fino a esaurimento posti - Ingresso gratuito.



Comacchio a Teatro

La stagione teatrale comacchiese nella splendida cornice dell'Arena di Palazzo Bellini, per la direzione di Massimiliano Venturi, propone a fine luglio gli ultimi due spettacoli estivi.

21 Luglio - Arena di Palazzo Bellini - ore 21.15

Ivano Marescotti, "La lingua neolatrina"
Un monologo esilarante cucito su misura per le



qualità mattatoriali di Ivano Marescotti dalla penna di Maurizio Garuti. L'argomento sono le parole virali che pronunciamo compulsivamente a ogni ora del giorno. Da "un attimino" a "piuttosto che", da "mi fa morire" a "non me ne può fregare di meno". È come se una folla di personaggi, variamente contaminati dai conformismi dei nostri tempi, scorresse sul palcoscenico, infilando battute a ripetizione in un rosario di gag. Solo che quei personaggi, come nel migliore teatro, siamo noi.

27 Luglio - Arena di Palazzo Bellini - ore 21.15

Stivalaccio Teatro, "Arlecchino Furioso"

Uno spettacolo di e con Sara Allevi, Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello Musiche eseguite dal vivo alla fisarmonica da Veronica Canale Regia: Marco Zoppello Scenografia: Alberto Nonnato Maschere: Roberto Maria Macchi.

L'Amore è il motore di un originale canovaccio costruito secondo i canoni classici della Commedia dell'Arte. Una coppia di innamorati, Isabella e Leandro, costretti dalla sorte a dividersi, si ritrovano dieci anni dopo in Venezia pronti a cercarsi e innamorarsi nuovamente. Allo stesso tempo il geloso Arlecchino corteggia la servetta Romanella, pronto ad infuriarsi al primo sospetto di infedeltà. Chissà se alla fine l'amore trionferà tra i quattro protagonisti? Lo spettacolo è pensato per un pubblico universale, recitato con varietà di lingue e dialetti, arricchito dall'uso delle maschere, dei travestimenti, dei duelli, dei canti, delle musiche e delle pantomime.



Abbazia di Pomposa: due mesi ricchi di jazz, conferenze su Dante e molto altro

Per il periodo estivo l'Abbazia di Pomposa propone un calendario ricco di iniziative grazie alla stretta collaborazione con diversi enti, in primis l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, il Comune di Codigoro e il Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara.

Il programma

Concerto all'interno della Chiesa di S. Maria

Sabato 12 giugno, ore 17, Concerto per Soli, Coro e Organo – a cura degli allievi del Conservatorio di Ferrara

Rassegna Concertistica Musica Pomposa 2021

26 giugno: "Cantate e mottetti sacri" – Coro del Friuli Venezia Giulia, ore 21,15. Chiesa

9 luglio: "La valse" – Giovanni Umberto Battel pianoforte, ore 21,15. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

20 luglio: "Musica per immagini" – La Toscanini Next, ore 21,15. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

30 luglio: "La somma sapienza e 'i primo amore" – Pamela Villoresi voce recitante, Marco Scolastra pianoforte, ore 21,15 Area verde antistante il Palazzo della Ragione

4 agosto: "Characters" – Laura Sciocchetti Quartet, ore 21,15. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

I martedì del Jazz all'Abbazia

27 luglio: – QuaisdesBrumes & AMF String Quartet, ore 21. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

10 agosto: – AMF Jazz Ensemble, ore 21. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

17 agosto: – Organic Trio, ore 21. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

L'ultimo viaggio di Dante - Conferenze

12 giugno: "La figura simbolica dell'airona, animale dantesco" – relatrice Prof.ssa Sophie Nezri -Dufour, ore 17. Palazzina IAT di Pomposa



18 settembre: "Gli ultimi passi del cammino. L'ambasciata dantesca del 1321", relatore Prof. Gianluca Lorenzetti, ore 17. Palazzina IAT di Pomposa

19 settembre: "San Pier Damiani nel canto XXI del Paradiso di Dante", relatore Prof. Giuseppe De Santis, ore 17. Palazzina IAT di Pomposa

25 settembre: "Lo sguardo di Dante sugli affreschi del refettorio e del capitolo di Pomposa", relatore Prof. Alessandro Giovanardi, ore 17. Palazzina IAT di Pomposa

26 settembre: "L'immaginario visivo di Dante", relatrice Prof.ssa Laura Pasquini, ore 17. Palazzina IAT di Pomposa

Altri eventi

23 luglio: "Vita Nuova Dante Reload", Ivano Marescotti leggerà testi dalla Divina Commedia accompagnato dall'arpista Marianne Gubri, ore 21. Area verde antistante il Palazzo della Ragione

6, 7, 8 agosto: Visualmapping "Beati gli occhi che vedono quello che voi osservate", a cura della NEO Visual Project che animerà la facciata della chiesa con suggestive proiezioni e musiche

Per info e prenotazioni: Iat Pomposa
tel: 0533 719110, mail: iat.pomposa@comune.codigoro.fe.it, biglietteria: tel. 0533 719119

Rassegna "Musica all'alba" in spiaggia

Programma
(ogni concerto inizia alle ore 06.00)

Luglio

Domenica 4 – Lido di Spina, Bagno Huna Duo Morrighan "FilMusica"

Domenica 11 – Lido di Spina, Bagno Kursaal Ferrara Barbershop Quartet - musica popolare americana a cappella

Domenica 18 – Lido degli Scacchi, Bagno Miami Four Grass - musica country e bluegrass

Domenica 25 – Lido degli Scacchi, Bagno Delfinus Acoustic Duo - pop, soul e blues

Venerdì 30 – Porto Garibaldi, Bagno Roma Speciale Notte Rosa, Arcana Duo - etno mediterraneo

Agosto

Venerdì 6 – Lido di Volano, Bagno Ristoro D'Altro Canto

Domenica 8 – Lido di Volano, Bagno



Playground
Irene de Bartolo – musica celtica

Giovedì 12 – Lido di Pomposa, Bagno Gallanti Blowing Duo - classic, pop and jazz music

Domenica 15 – Lido degli Estensi, Bagno Playa Loca Tango Nuevo – tango argentino

Domenica 15 – Lido delle Nazioni, Bagno Prestige Wave Duo - Brazilian mood

Domenica 22 – Lido degli Scacchi, Bagno Sagano Duo morrighan "Classic is Pop"

Concerti in salina a Lido di Spina

A Lido di Spina (via delle Saline) tutti i venerdì di luglio e agosto alle ore 18 concerti di vari generi musicali.

Programma

Venerdì 2 Luglio - Quartetto di clarinetti, in collaborazione con il Conservatorio Verdi di Ravenna

Venerdì 9 Luglio - Danilo Lico Canta Brasil, in collaborazione con il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara

Venerdì 16 Luglio - Trilockale in concerto, in collaborazione con Conservatorio Frescobaldi di Ferrara

Venerdì 23 Luglio - Duo flauto-chitarra, in collaborazione con Conservatorio Verdi di Ravenna

Venerdì 30 Luglio - Quartetto di chitarre in collaborazione con Conservatorio Verdi di Ravenna



Venerdì 6 Agosto - Quartetto di sassofoni, in collaborazione con Conservatorio Verdi di Ravenna

Venerdì 13 Agosto - AB meets Trio

Venerdì 20 Agosto - La Rosa-Insalaco-Napodano Trio, collaborazione con Conservatorio Frescobaldi Ferrara

Tariffe

- € 8,00 adulti
- Ridotto € 6,00 per bambini da 4 a 13 anni e per gli over 65
- Gratuito per scolaresche, bambini 0-3 anni e disabili

Special Dance show: cinque serate

Ogni spettacolo di danza è in programma alle ore 21.

Programma

7 Luglio - Porto Garibaldi - Viale dei Mille adiacenze Ristorante la Prua

9 Luglio - Lido degli Scacchi - Viale Alpi centrali

5 Agosto - Lido delle Nazioni - Piazza Italia - Serata Latina e ballo libero

6 Agosto - Lido di Spina -



Piazzale Caravaggio - Serata di ballo liscio

18 Agosto - Lido di Pomposa - Piazzale Ballardini

Per informazioni scrivere a info@madeeventi.com

Trepponti In Ballo



Il 1° agosto alle ore 21.00 nella piazzetta Trepponti a Comacchio è in programma un'affascinante esibizione di campioni del ballo di coppia, a cura di Asd EasyDance.

Per informazioni contattare **Stefan Green** al numero di cellulare **340-1296157**.

"Sisters & Friends"

A Lido di Volano in Piazzale Daini il **17 agosto alle ore 21.30** è in programma il concerto delle "Sisters & Friends".



Chi sono
Le "Sisters & Friends" sono gruppo musicale composto da nove voci femminili e cinque musicisti, coordinato e diretto da Rossano Scanavini. Un repertorio molto conosciuto e coinvolgente per il pubblico di tutte le età, un viaggio nella musica italiana dagli anni Sessanta ad oggi, che farà cantare e divertire tutto il pubblico presente.

Ferrara rinasce grazie a mille iniziative

Crema, Boldini e l'ebraismo fra le mostre



Tre le esposizioni ospitate dal **Castello Estense** nel cuore della città.

* **"Oltre il Divisionismo"** è la mostra antologica del pittore **Giovanni Battista Crema**. Ferrarese di nascita ma romano d'adozione, Crema (1883-1964) ha interpretato con la sua arte la modernità e le contraddizioni del Novecento.

Dal socialismo umanitario degli anni giovanili, quando frequentava il cenacolo di Giacomo Balla, all'originale commistione di realismo e simbolismo della maturità, il percorso di Crema racconta l'immaginario di un artista dalla forte vocazione narrativa. La mostra a cura di Manuel Carrera e Lucio Scardino è in mostra fino al 29 agosto.

Orari: 10.00-18.00. La biglietteria chiude 45 minuti prima. Chiuso Martedì. Gli ingressi al museo e alla mostra sono contingentati ad un massimo di 15 visitatori ogni 20 minuti. La prenotazione è fortemente consigliata: <https://prenotazionemusei.comune.fe.it>

* **"Boldini. Dal disegno al dipinto. Attorno alla Contessa de Lesse"** è il nome della piccola ma preziosa esposizione nella sala dei Comuni, dedicata al tema della genesi del ritratto femminile.

Il percorso è costruito attorno al dipinto - depositato da un collezionista presso le Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara - che ritrae la contessa de Lesse seduta, realizzato nel 1889 circa, quando Boldini risiedeva stabilmente nella capitale francese. Visitabile fino al 5 settembre, orari 10-18. Chiuso Martedì.

* **"Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori - Umanità"** è il nome della mostra di **Sara Bolzani e Nicola Zamboni**, a cura della Fondazione Ferrara Arte e Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, che presenta in chiave ariostesca il monumentale gruppo scultoreo "Umanità".

Da oltre vent'anni Sara Bolzani (1976) e Nicola Zamboni (1943) lavorano gomito a gomito al monumentale gruppo scultoreo. La mostra è visitabile dal 24 giugno al 29 settembre dalle ore 10 alle 18.

MEIS - Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah
(via Piangipane, 81)

* **"Mazal Tov! Il matrimonio ebraico"** è il nome della mostra al MEIS pensata per raccontare uno dei riti più antichi e affascinanti dell'ebraismo: il matrimonio, a cura di Sharon Reichel e Amedeo Spagnoletto e allestita dall'arch. Giulia Gallerani. Ad arricchire la mostra anche delle opere di arte contemporanea.

La mostra è visitabile fino al 5 settembre dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. Chiuso lunedì. Negli stessi orari è attivo il bookshop.

Info: <https://meis.museum/>

Museo Archeologico Nazionale di Ferrara
(via XX Settembre, 122)

* **"Le isole" di Roberto Donatelli**: protagonista assoluto anche quando non rappresentato, sembra essere il mare, da cui emergono portando in evidenza volti, animali fantastici, forme composite, grembi accoglienti. La mostra è visitabile fino al 31 ottobre nei seguenti orari: martedì-domenica 9.30-17.00. La biglietteria chiude alle 16,30. Chiuso lunedì.

* **"Biagio Rossetti e il suo quartiere" di Claudio Gualandi**. Una nuova importante esposizione di grandi tavole illustrate, una mostra che è un focus sullo stesso Palazzo Costabili e sul "quartiere" che vide Biagio Rossetti impegnato come "muratore, architetto, ingegnere" per questo e per altri importanti edifici, compresa la sua dimora. Durante tutto il periodo della mostra, Gualandi sarà disponibile per visite guidate ad adulti e bambini prenotandosi: info@studiogualandi.it o 333-2924974.

Palazzina Marfisa d'Este
(Corso della Giovecca, 170)

* **"Invisibilia" di Claudio Koporossy**. La mostra del fotografo dell'acqua comprende scatti di Ferrara a fianco delle immagini dei giochi d'acqua delle fontane di Parigi, della Reggia di Peterhof in Russia e della Gran Moschea dello Sceicco Zayed ad Abu Dhabi. Mostra visitabile fino al 29 agosto nei seguenti orari: 9.30-13.00 / 15.00-18.00. Chiuso lunedì.

Museo di Casa Romei
(Via Savonarola, 30)

* **"Segni, Sinopie, Sequenze" di Felice Nittolo**. Un'esposizione d'arte contemporanea a cura di Emanuela Fiori e Andrea Sardo. Il maestro campano, che vive e lavora a Ravenna, esporrà per la prima volta a Ferrara dopo l'apprezzamento internazionale ricevuto. Mostra visitabile fino al 30 settembre nei seguenti orari: da domenica a mercoledì 8.30-14.00; da giovedì a sabato: 14.00-19.30. La biglietteria chiude 30' prima. La prenotazione è consigliata: [tel. 0532.234130](tel:0532.234130) - [email: drm-ero.casaromei-fe@beniculturali.it](mailto:drm-ero.casaromei-fe@beniculturali.it) oppure [oppure ioprenotoapp.com](http://ioprenotoapp.com)

Riaperture Photofestival Ferrara

La quinta edizione è in programma tutti i fine settimana dal 10 settembre al 3 ottobre, con mostre, workshop, letture portfolio, incontri e tanto altro. Un festival "polveroso", in evoluzione, che porta le immagini in spazi della città abbandonati, chiusi da tempo, in fase di restauro: trasformati o in trasformazione. Il tema della quinta edizione è "Ideale".
Info: riaperture.com - <http://riaperture.com/>



Interno Verde svela i giardini segreti del centro

Si chiama Interno Verde il festival che dal 2016 apre eccezionalmente al pubblico i giardini più suggestivi e curiosi del centro storico di Ferrara. La manifestazione si terrà **sabato 11 e domenica 12 settembre 2021**, e da venerdì 30 luglio è possibile sottoscrivere l'iscrizione online, al sito www.internoverde.it



Non solo Buskers: tanti gli eventi musicali



Ferrara Buskers Festival

La XXXIV edizione della Rassegna Internazionale del Musicista di Strada si svolgerà **dal 25 al 29 agosto** nella suggestiva cornice del Parco Massari (in corso Porta Mare), quattro ettari di verde nel cuore della città. Ogni giorno sono previsti 12 concerti in contemporanea, preceduti da performance di giocolieri e altri artisti. Altra novità: l'attivazione dei servizi street food e l'offerta di drink all'interno del parco, dalle ore 19, con possibilità di fare aperitivo con gli artisti. L'accesso è su prenotazione, i biglietti sono disponibili sul sito del festival www.ferrarabuskers.com

Ferrara Summer Festival

"Humanism" è il tema del Ferrara Summer Festival 2021 che vedrà andare in scena i sentimenti, le emozioni ed i valori con le note delle canzoni patrimonio della cultura musicale italiana. Apertura porte ore 19. Inizio concerto ore 21. **Giovedì 15 luglio**: Giorgio Panariello - "Story". **17 luglio**: Emis Killa & Jake La Furia insieme a Il Tre e Random. **18 e 19 luglio**, ore 21.30: Zucchero. **21 luglio**: Fiorella Mannoia - "Padroni di Niente Tour". **23 luglio**: Francesco De Gregori & Band live - The Greatest Hits. **25 luglio**: Umberto Tozzi - "Songs". **Lunedì 26 luglio**: Pucci.

Musica e danza a Palazzo Paradiso
(Biblioteca Ariostea - Via delle Scienze, 17)

Il **21 agosto** alle ore 21, "Tanghitudine", danza poesia e racconti di tango. Una magnifica serata con i maestri e i ballerini della scuola "Sogni di

Tango" di Ferrara in compagnia della voce narrante di Roberto Agnelli e Debora Bruni. Il **24 agosto** alle ore 21, Concerto di arpa celtica: Irene De Bartolo, prima musicista italiana a laurearsi in arpa celtica, che presenterà il suo ultimo album intitolato "NIAMH - a taste of Celtic Harp". Ingresso libero.

The Royal Estate sul Baluardo
(via Alfonso I D'Este, 13)

Teatro, arte, musica e danza a cura di "Ferrara OFF". Inizio ore 21.
Info e programma: <https://www.ferraraoff.it/2020-21-the-royal-estate-sul-baluardo/>

"Un fiume di musica" - Serate musicali in Darsena
(Via Darsena, 57 - Palazzo Savonuzzi)

Arriva la sesta edizione **dal 21 giugno al 9 settembre**, con un programma ricco di buona musica grazie alle serate organizzate da Associazione Musicisti di Ferrara APS - Scuola di Musica Moderna. Ingresso gratuito.
Info e programma: <http://www.scuoladimusicamoderna.it/primo-piano/un-fiume-di-musica-2021>

Un'estate di musica a Casa Romei
(via Savonarola, 30)

Molte le iniziative in programma, grazie alla stretta collaborazione con il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara, il Coro Polifonico Santo Spirito, Ferrara Musica e Bal'Danza.
Info e programma: <https://www.ferraterreaacqua.it/it/ferrara/eventi/manifestazioni-e-iniziativa/musica/un-estate-di-musica-a-casa-romei>

Musica a Marfisa d'Este
(Palazzina Marfisa, Corso Giovecca, 170)

Concerti estivi nella loggia del giardino fino al 25 luglio, a favore dell'associazione AMA contro l'Alzheimer. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21.00 - apertura cancello h.20.30.
Info e programma: <https://www.amaferrara.it/119-musica-a-marfisa-d-este-con-ama>

Ventitreesima

Un popolo al lavoro:
qualcuno che ti dice
"Stai con me"

Sagra dell'Anguilla 2021



Visite guidate
ESCURSIONI
Spettacoli
Mercatini
Ristorazione diffusa

CO|||ACCHIO

PO DELTA PARK RIVIERA

25-26 settembre, 2-3 e 9-10 ottobre 2021



www.sagradellanguilla.it

Luoghi religiosi a Comacchio e Pomposa

Cattedrale di San Cassiano - Comacchio

Dedicata al Santo Patrono della città, sorge nel luogo dove si levava l'antica cattedrale romanica. La prima pietra della nuova Cattedrale fu posta il 25 marzo 1659 dal Vescovo di Comacchio Sigismondo Isei, ma venne consacrata solo nel 1740. Nel 1961 fu elevata a Basilica Minore da Papa Giovanni XXII. A fianco sorge la Torre Campanaria, rovinata al suolo nel 1757. Venne ricostruita e ultimata nel 1868, priva del fastigio alla sommità.



Santuario di Santa Maria in Aula Regia & Loggiato dei Cappuccini - Comacchio

Situato nell'estremità occidentale della città, è meglio noto come "Chiesa dei Cappuccini". Sorge in un'area anticamente occupata dal Monastero di S. Maria in Auregiario, la cui presenza viene attestata già nel X sec. d.C. e fino al XII sec. Nel 1570, fanno il loro ingresso i Padri Cappuccini. All'interno vi è la statua in terracotta della Beata Vergine, venerata col titolo di S. Maria in Aula Regia, protettrice della città.



Abbazia di Pomposa

Risale ai secoli VI-VII, quando sorse un insediamento benedettino su quella che era l'Insula Pomposia, isola boscosa circondata da due rami del fiume e protetta dal mare. Dopo il Mille divenne centro monastico, la cui fortuna si legò alla figura dell'abate San Guido. Accolse illustri personaggi fra cui Guido d'Arezzo, monaco inventore della scrittura musicale basata sulle sette note. Ospita un prezioso ciclo di affreschi di ispirazione giottesca e il bellissimo pavimento a mosaico con intarsi di preziosi marmi collocati tra il VI e XII secolo.



Monastero di Sant'Agostino - Comacchio

Sorge al termine di C.so Garibaldi, nell'estremità orientale dell'asse longitudinale cittadino. Eretto probabilmente fra il VI ed il VII secolo, dedicato prima a S. Mauro, subì, durante le incursioni dei veneziani e saraceni, pesanti saccheggi. Ne rimase soltanto una piccola chiesa che nel 1622 fu ceduta ai Padri Agostiniani scalzi. I nuovi monaci pensarono così, fin dal 1761, di costruirvi un convento, trasformatosi poi in fortezza, allorché le truppe austriache presidiarono Comacchio. Attualmente è in attesa di restauro.



Chiesa del Carmine - Comacchio

Situata di fronte al ponte omonimo, si presenta come un semplice edificio dalle linee rinascimentali. Venne costruita all'inizio del XVII secolo per iniziativa della Confraternita del Carmine. Il campanile è del 1756. L'interno conserva una grande e pregevole ancona lignea del XVII secolo, che custodisce l'immagine della Madonna del Carmine col Bambino.



Chiesa del Rosario - Comacchio

Costruita nel 1618 per volere della confraternita del S. Rosario, contiene lo splendido Crocifisso ligneo, opera del veneziano Filippo de Porris (1641), la statua in legno policromo della Beata Vergine (sec. XVII), le tele riproducenti la decollazione del Battista e l'Annunciazione della Vergine (sec. XVII). Da ammirare la grande tela del pittore comacchiese Cesare Mezzogori (sec. XVII).



Chiesa di S. Maria del Suffragio - Comacchio

Fu dedicata a S. Maria delle anime purganti. Più nota come Chiesa di Sant'Antonio o Sacratio dei Caduti, ospita le spoglie di alcuni caduti comacchiesi nella I^a e II^a guerra mondiale. Ospita il trittico pittorico, la cui tela centrale di Antonio Randa (1577-1650) raffigura la Madonna col Bambino, S. Antonio e le anime del purgatorio refrigerate dal santo.



Ponti, musei... : tutti i gioielli di Comacchio

Il Settecentesco Ospedale degli Infermi

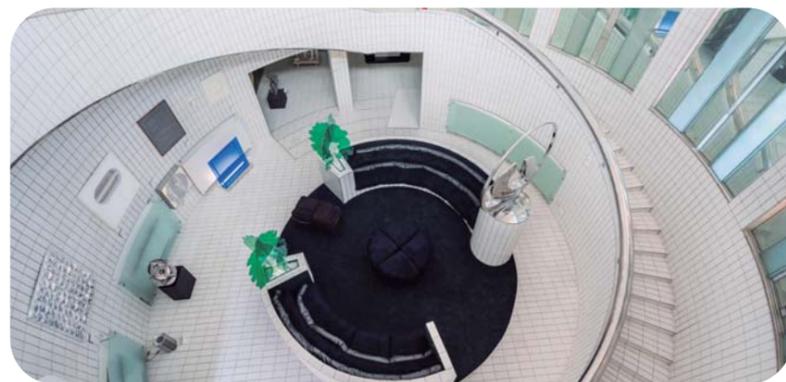
L'antico Ospedale degli Infermi di Comacchio è una bellissima e preziosa testimonianza dello stile e del dibattito sociale del Neoclassicismo. Eretto tra il 1778 e il 1784, è stato costruito dal Comune di Comacchio su impulso di Papa Clemente XIV. L'Ospedale è stato concepito come luogo a carattere "sacro", un vero tempio della salute. Il Settecentesco Ospedale degli Infermi è ora sede del Museo Delta Antico. Il museo è incentrato sulle testimonianze dell'antico delta del Po, nella zona in cui sfociava fino al XII secolo il ramo principale dell'Eridano/Po, che per secoli ha costituito uno snodo di commerci e di civiltà. Ospita quasi 2mila reperti.



Casa Museo Remo Brindisi -

Arte & Design del Novecento (loc. Lido di Spina)

Realizzata negli anni tra il 1971 ed il 1973 su progetto dell'architetto-designer Nanda Vigo che si ispirò al movimento della Bauhaus. Ha svolto la funzione di casa-museo aperta al pubblico durante i mesi estivi fino al 1996, anno di morte dell'artista. Per volere testamentario del Maestro, l'edificio e il suo contenuto sono stati donati al Comune di Comacchio. Raccoglie centinaia di opere di pregio rappresentative della storia della pittura e dell'arte contemporanea. Nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto apertura serale dal martedì alla domenica: dalle 19 alle 23.



Palazzo Patrignani e Palazzo Tura

Edificio cinquecentesco, probabilmente fu sede dell'antico convento della Chiesa di San Nicolò. Oggi al suo interno si tengono corsi universitari. Si trova di fronte alla Cattedrale tra Via S. Giovanni Bosco e Corso Mazzini. Su base pressoché quadrata, ha facciata in cotto veneziano.



Loggia dei Mercanti del Grano e Torre dell'Orologio

Eretta nel 1621, fu adibita a deposito di grano per i poveri. È sostenuta da colonne in marmo. Presenta al centro una nicchia che ospita la statua della Beata Vergine della Visitazione, opera del ferrarese Francesco Vidoni, terracotta del tardo '500.



Palazzo Bellini

Costruita in stile neorinascimentale, è un tipico esempio di palazzo patrizio ottocentesco. Recentemente restaurato e tornato all'antico splendore, ospita la Biblioteca Civica intitolata a Ludovico Antonio Muratori e l'Archivio Storico Comunale; inoltre è dotato attualmente di sale espositive.



Trepponti (o Ponte Pallotta)

Autentico emblema di Comacchio, voluto dal Cardinale legato G. B. Pallotta nel contesto della cosiddetta rinascita urbanistica.

Ponte dei Sisti

Costruito nel XVIII secolo, collega via Agatopisto con via Buona-fede.

Ponte degli Sbirri

Eretto nel 1631-1635 e progettato dall'architetto Luca Danese per volere del Card. Pallotta, è un manufatto originale.

Ponte di San Pietro

tra i più caratteristici e meglio conservati della città e si trova in uno dei più antichi quartieri.

Ponte del Carmine e Ponte Pizzetti

Situati rispettivamente a lato e in fregio della Chiesa del Carmine, sono tra i maggiori della città,



Un ambiente naturale ricco di sorprese

Il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

Conserva al suo interno zone naturalistiche di grande interesse e ricomprende anche l'estesa area del delta storico. Suddiviso in sei "stazioni", che rappresentano ambiti omogenei in cui si fondono armonicamente gli aspetti ambientali, artistici e storici, racchiude fra gli altri Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Riserve Naturali. Annovera territori che si sviluppano lungo l'area nord della costa emiliano romagnola, da Goro a Cervia, da Ravenna ad Argenta, fino ai comuni più interni come Mesola, Codigoro, Ostellato e Alfonsine, per arrivare a Comacchio e alle sue Valli. Il riconoscimento dell'interesse internazionale per l'area deltizia è confermato, già

nel 1999, con l'inclusione dell'area nel sito Unesco come Patrimonio dell'Umanità "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po". Il Parco quindi si configura come un grande laboratorio a cielo aperto, un luogo in cui la biodiversità si manifesta in tutte le sue espressioni: vegetali, animali e umane.

Il Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna copre aree considerate tra le più produttive e ricche in biodiversità. Il Parco possiede la più vasta estensione di zone umide protette d'Italia, aree d'eccezionale valore ecologico. È ricco di ambienti naturali che ospitano centinaia di specie floristiche e faunistiche. L'elevato numero di specie presenti è strettamente legato alla diversità degli habitat presenti. La particolare geomorfologia del territorio, anche se non espressa con forme evidenti, se non ad un occhio

esperto, ha permesso l'insediamento di boschi con vegetazione a foglie caduche e sempreverdi. Elementi di rilievo del paesaggio del Delta sono le Valli e le Zone umide.

All'interno del perimetro del Parco si estende una delle poche testimonianze in Europa continentale di zone umide di acqua dolce: le Valli di Argenta e Marmorta.

È certa la presenza di almeno 970 specie vegetali: nel Parco vivono piante estremamente specializzate legate alle spiagge e alle dune (psammofile) o alle zone umide (idrofite) e loro sponde (elofite), siano esse lagune e valli salmastre (piante alofile) o paludi e prati umidi d'acqua dolce. La fauna del Parco è uno degli elementi di maggior pregio dell'area protetta. Sono note complessivamente più di 460 specie di Vertebrati.



La Salina di Comacchio

Una delle aree naturalistiche più interessanti del Parco del delta del Po, per il suo ambiente piatto e affascinante, interrotto solo dalla presenza silenziosa dei Casoni che costituivano l'antica industria per l'estrazione del sale, è uno dei luoghi più importanti per il birdwatching. Si accede dalla Romea girando a destra all'altezza del Canale Logonovo che separa il Lido degli Estensi dal Lido di Spina, si estende per circa 600 ettari ed è costituita da un alternarsi di canali e passaggi terrosi. L'ecosistema unico ospita in particolare numerose specie di uccelli. È visitabile solo con l'accompagnamento di guide autorizzate, in giornate e orari precisi o su prenotazione. Per info: www.salinadicomacchio.it

Le valli di Comacchio

Si estendono complessivamente per 13.700 mila ettari, per la maggior parte del territorio con afferenze nei limitrofi comuni di Argenta e Ravenna. Costituiscono uno dei maggiori complessi salmastri d'Italia, un importante biotopo già dichiarato zona umida d'interesse internazionale con la Convenzione di Ramsar del 1971 e inserito nella "Rete Natura 2000" per la significativa biodiversità, insieme ad altri cinque siti in ambito comunale. Tali paesaggi d'acqua, presentano quindi un'estrema ricchezza antropologica in quanto, da sempre, rivestono per la storia della civilizzazione umana elementi strutturanti dei territori, nonché condizioni fondanti di molti degli assetti economici e sociali delle popolazioni insediate.



E vicino c'è la Città Metafisica...

Città del Novecento e piccola capitale del Razionalismo, **Tresigallo** è il tentativo riuscito di costruire una realtà architettonica innovativa. Antico centro medievale, vive il suo periodo più importante dagli anni Trenta, quando Edmondo Rossoni, Ministro dell'agricoltura, la trasforma secondo i canoni dell'architettura razionalista. È "Città d'arte".



L'immutata magia della città di Ferrara

Cattedrale

Facciata a tre cuspidi di Nicholaus (1135), con S. Giorgio e scene del Nuovo Testamento. La parte superiore è gotica. Il campanile rinascimentale è di Leon Battista Alberti, l'abside a Biagio Rossetti. Vicino si trova il Museo della Cattedrale.



Castello Estense

Fatto erigere da Niccolò II d'Este nel XIV sec., con fossato e ponti levatoi, un passaggio coperto, ancora esistente, che collega col Palazzo Municipale. Nei secoli divenne la residenza della corte. Quattro le torri fra cui la Torre dei Leoni.



Santuario di S. Maria in Vado

In tempi antichissimi, dove ora sorge il Santuario vi era un piccolo capitello con un'immagine di Maria Vergine "di San Luca". In suo onore sarebbe stata edificata intorno al 457 una prima chiesa. Il 28 marzo 1171, giorno di Pasqua, avviene il **Miracolo Eucaristico**, con l'ostia che spruzza sangue, le cui gocce sono ancora visibili sulla volticina. Nel 1518 fu consacrata la nuova chiesa che ingloba la precedente. Lo scorso 28 marzo ha preso avvio il **Giubileo eucaristico** in occasione degli 850 anni dal Miracolo. **Per maggiori informazioni:** www.basilicasantamariainvado.com/ www.facebook.com/santamariainvado/



Palazzo dei Diamanti

È al centro dell'Addizione Erculea, sul "Quadrivio degli Angeli". Più di 8000 bugne, a forma di piramide o di "diamante", in marmo bianco e rosa, ne coprono le facciate. Biagio Rossetti ne fece un capolavoro urbanistico. Oggi è sede di musei.



Museo Archeologico Nazionale

Si trova nel Palazzo Costabili, "di Ludovico il Moro" e accoglie i reperti della città etrusca di Spina, dal VI al III secolo a.C. Da vedere i grandi vasi attici da simposio e le ceramiche alto adriatiche.



Santuario del Crocifisso di San Luca

Il primo documento che attesta il luogo sacro è del 1164. Il 22 marzo 1128 nel Po apparve un Crocifisso, trascinato dalla corrente, che si fermò nelle vicinanze del luogo ove è situata la chiesa di S. Luca. Fu portato nel vicino oratorio e ca. nel 1160 fu solennemente trasportato nella chiesa stessa, dove il popolo del borgo lo voleva.

Palazzo Schifanoia

È l'unico esempio ancora esistente in città di dimora destinata alla rappresentanza e allo svago (le "delizie"). Il nuovo allestimento e le nuove sale lo fanno diventare un Museo moderno. Il Salone dei Mesi è un capolavoro del Rinascimento.



Piazza Ariostea

La piazza nell'Addizione Erculea, incorniciata da due palazzi rossettiani con loggiato, veniva anticamente chiamata Piazza Nuova, mentre ora prende il nome dal poeta Ariosto, la cui statua è posta al centro su di una colonna.



Monastero di Sant'Antonio in Polesine

Nasce prima del Mille. A metà del Duecento accoglie le monache benedettine riunite attorno a Beatrice d'Este.



Monastero del Corpus Domini

Il monastero si trova nella città antica. Fondato nel 1406, deve la sua fama alla figura di S. Caterina Vegri. All'interno sono sepolti membri della famiglia d'Este.



Monastero Carmelitane

Vicino a S. Maria in Vado si trova questa chiesetta, una delle più belle di Ferrara, benedetta nel 1788.



Fuori Ferrara...

Santuario della B. V. Annunziata del Poggetto (Sant'Egidio - FE)

La venerata immagine fu incoronata l'8 settembre 1901.

Santuario della B. V. Lauretana della Pioppa (Bondeno - FE)

Nel sec. XVII un'immagine della Madonna appesa a un pioppo parlò a una bimba sordomuta. In onore fu edificata una piccola cappella, ora Santuario.

Le Mura

Vi si riconoscono tutte le tecniche difensive del '400-'500: porte storiche, baluardi, torrioni, fuciliere e cannoniere. Oggi sono luogo d'incontro, giardino con comodi percorsi attrezzati e ciclabili per passeggiare nel verde.



Via delle Volte Ex Ghetto – MEIS

Suggestiva via medievale lungo cui si sviluppò Ferrara. Vicino ci sono le sinagoghe di Via Mazzini che introducono nell'ex "Ghetto" e il MEIS - Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah.



Sante Messe e festività

Gli orari e il calendario completo

Contatti, profili social e informazioni utili delle parrocchie e dell'Abbazia pomposiana. Diverse le esposizioni della copia della Sacra Sindone

1. Comacchio

Basilica Concattedrale di San Cassiano
(Piazza XX Settembre) - 0533 81136

Can. Guido Catozzi
Email: parrocchiadisancassiano@virgilio.it
Facebook: Parrocchia Duomo-Rosario Comacchio
Instagram: San Cassiano e Santo Rosario
YouTube: Parrocchie San Cassiano - Santo Rosario Comacchio

Feriale: 18.00
Prefestiva: 18.00
Festive: 8.00 - 10.30
30 minuti prima delle S. Messe: disponibilità per le confessioni

Festa della B. V. Maria del Carmine

13 - 14 - 15 luglio: Triduo di preparazione
17.30 S. Rosario
18.00 S. Messa
16 luglio: Festa della B.V. Maria Del Carmine
12.00 Supplica alla Madonna del Carmine
18.00 S. Messa solenne

Festa patronale di San Cassiano Martire

10 - 11 - 12 agosto: Triduo di preparazione
10.00 S. Messa
18.00 S. Messa
13 agosto: solennità di San Cassiano Martire
10.00 S. Messa
18.00 S. Messa solenne celebrata da S.E. Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia

Santo Rosario
(Via Sambertolo, 7) - 0533 81136
Can. Guido Catozzi

Feriale: 7.30 (dal lunedì al sabato compreso)
Festive: 11.30 - 18.30
Confessioni: al Sabato dalle 17 alle 17.45

Santa Maria in Aula Regia
(Largo Padre Cassiano da Comacchio) - 0533 81234
P. Stefano M. Miotto, F.I.

Feriale: 9.00 - 18.00
Prefestivo: 18.00
Festive: 9.30 - 11.00 - 18.00

2. Raibosola

(Via Marano, 5) - 0533 313062
Don Jean Kabwasa Nkul

Feriale: 19.00
Prefestivo: 19.00
Festivo: 9.00

3. Lido di Volano

(Via Volano Centro 43 - Codigoro) - 0533 719088
Don Stefano Navarrini

Chiesa Parrocchiale della B.V. del Carmine

Festiva: 11.15

Cappella San Giovanni Gualberto (pineta di Volano)

Prefestivo: ore 19.00
Festivo: ore 19.00
10 luglio: ore 19.00, presso la cappellina Pineta della Forestale: S. Messa dell'Arcivescovo

4. Lido delle Nazioni

(Piazzale Guido d'Arezzo 1) - 0533 379301
Mons. Guerrino Maschera

Feriale: 19.00
Prefestivo: 19.00 - 21.00
Festive: 9.00 - 11.00 - 19.00 - 21.00
Preghiera del S. Rosario (tutti i giorni): 18.30
30 minuti prima delle S. Messe: disponibilità per le confessioni Per prenotare le intenzioni delle Ss. Messe o chiedere la benedizione della famiglia, rivolgersi in sacrestia.

25 luglio: ore 11.00: S. Messa dell'Arcivescovo
8 agosto: Festa Patronale di San

Guido Abate
Ss. Messe servite con il canto dai cori di Massafiscaglia e di Codigoro
30 luglio: serata sulla Sacra Sindone con esposizione di una copia perfetta a grandezza naturale del Sacro Lino della Santa Sindone.
Altre iniziative saranno pubblicate alle porte della chiesa

5. Abbazia di Pomposa
(Via Centro 1 - Codigoro) - 0533 719088
Don Stefano Gigli

Festiva: 11.00

15 agosto: Festa Patronale di Santa Maria Assunta
ore 21.00 S. Messa dell'Arcivescovo

6. Parrocchia San Giuseppe - Lido degli Scacchi - Lido di Pomposa

Email: sangiuseppeinboscoaliceo@gmail.com
Whatsapp: 3917488203 - Facebook: San Giuseppe Bosco Eliceo
Telegram: boscoaliceo - Instagram: San Giuseppe Bosco Eliceo
Don Alessandro Guerinoni

Chiesa di San Giuseppe in Bosco Eliceo
Piazza Della Rimembranza, 2 - San Giuseppe di Comacchio

Feriale (lunedì e venerdì): 8.30
Prefestivo: 18.00
Festivo: 10.30

Chiesa di Sant'Antonio
Via Monte San Michele, 26 - Lido Scacchi-Pomposa

Feriale: 19.00
Prefestivo: 19.00 - 21.00
Festivo: 9.00 - 19.00 - 21.00

25 luglio: ore 9.00, Chiesa di

Porto Garibaldi, a Ferragosto inaugura la chiesa restaurata

Doppia festa a Ferragosto per la parrocchia Immacolata Concezione di Maria di Porto Garibaldi. Il pomeriggio del 15 agosto, infatti, alle ore 17 l'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego presiederà la S. Messa solenne per l'inaugurazione della chiesa parrocchiale restaurata in viale Nino Bonnet, 17. I lavori, finanziati anche grazie ai fondi dell'8x1000, sono stati eseguiti dall'impresa Albieri srl di Ferrara e durati circa 6 mesi. L'edificio è stato interamente ristrutturato, è stata rifatta la copertura e adeguati gli



impianti. I lavori sono stati diretti dall'ing. Alessio Colombi della Colombi Roversi&Associati.

Sant'Antonio: S. Messa dell'Arcivescovo
8-29 agosto: Chiesa di Sant'Antonio esposizione di una copia perfetta a grandezza naturale del Sacro Lino della Santa Sindone

7. Porto Garibaldi

(Via Nino Bonnet, 74) - 0533 327156
Don Claudio Vanetti

Feriale: 19.00
Prefestivo: 19.00
Festive: 7.30 - 11.00 - 19.00

27 giugno: ore 19.00: S. Messa dell'Arcivescovo
15 agosto: ore 17.00: S. Messa solenne dell'Arcivescovo per l'inaugurazione della Chiesa Parrocchiale restaurata

8. Lido degli Estensi

(Viale dei Castagni, 2) - 0533 327436
Don Andrea Capretti

Feriale: 8.30 - 19.00
Prefestivo: 19.00
Festive: 7.30 - 9.00 - 11.00 - 19.00

29 giugno: Festa del Patrono San Paolo apostolo
ore 19.00 S. Messa
4 luglio - 7 agosto: esposizione di una copia perfetta a grandezza naturale del Sacro Lino della Santa Sindone
17 luglio: ore 19.00: S. Messa dell'Arcivescovo
6 agosto: ore 21.00: serata sulla Sacra Sindone
Altre iniziative saranno pubblicate alle porte della chiesa

9. Lido di Spina

(Via Ambrogio Lorenzetti, 12) - 0533 327156
Don Claudio Vanetti

Feriale: 8.30
Prefestivo: 20.15
Festivo: 9.00 - 20.15

4 luglio: ore 9.00: S. Messa dell'Arcivescovo
31 luglio - 1 agosto: Festa Patronale di San Francesco d'Assisi

10. Volania

(Via San Carlo Borromeo, 14) - 0533 81136
Can. Ruggero Lucca

Festive: 10.00

“Suggestioni mariane”: mostra di arte sacra in Cattedrale

Sarà la devozione mariana, il culto che ha sempre accompagnato la religiosità popolare comacchiese, il filo conduttore della mostra “Suggestioni mariane”, che accompagnerà per i mesi di luglio e agosto i fedeli e i visitatori della Cattedrale di San Cassiano a Comacchio. Al suo interno, infatti, nella “Cappella dei Sacchi”, sarà allestita un'esposizione artistica che racchiude un percorso che è al contempo un omaggio alla Madonna attraverso l'arte di ieri e la reinterpretazione di oggi.



di 12 dei 131 miracoli attribuiti a Maria in Aula Regia che, realizzati da artisti locali, sono stati poi raccolti nel calendario “Un anno con Maria” legato alla storica ricorrenza. A queste si aggiungono la sezione dedicata alle opere in gara per il concorso letterario “Maria, donna del terzo millennio”, che ha mobili-

lato numerosi artisti per riflettere sul messaggio di Maria nell'attualità, fino alle opere vivaci e coloratissime realizzate durante il raduno del madonnari per l'estemporanea “I mille volti di Maria”, cartoni creati dall'Associazione “Madonnari Rodomonte-Gonzaga”.

Infine, con uno sguardo al passato non troppo lontano, l'ultima sezione raccoglie alcune opere pittoriche, ospitate un tempo dal Museo Mariano d'Arte Sacra Contemporanea che venne fondato negli anni Ottanta presso il Santuario dei Cappuccini, sotto la spinta dell'allora Rettore, in



collaborazione con artisti e curatori come don Franco Patruno, Franco Farina, Paola Forlani e Remo Brindisi. Un'occasione speciale questa, che permetterà di vedere una parte delle opere di un museo prezioso dedicato proprio all'arte mariana e ora non più fruibile: un'occasione che vuole essere anche uno stimolo a reinserire le produzioni di questa galleria in nuovi circuiti vitali dell'arte sacra. La mostra “Suggestioni mariane” sarà visitabile nei mesi di luglio e agosto, tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 18.00.

Candida Cinti

In direzione nord da Lido delle Nazioni alla Sacca di Goro: un affascinante percorso per chi vuole trascorrere un po' di tempo fuori dal trambusto. Luoghi selvatici che l'intervento umano non ha scalfito, ma che anzi il cinema e lo spettacolo hanno reso immortali, tra Pupi Avati, Sofia Loren e Milva

Alla scoperta della natura selvaggia

È un percorso particolare quello che per gli appassionati delle due ruote e villeggianti nei nostri lidi si disegna tra il Lido delle Nazioni e la Sacca di Goro. Un itinerario che concilia i gusti di tutti: dagli amanti di una mezza giornata fuori dagli schemi classici della vita da spiaggia agli appassionati dei percorsi ciclabili tra sentieri erbosi, terra battuta e sabbie insidiose, dagli estimatori della natura fors'anche ancora selvaggia agli amanti delle curiosità legate ad alcuni personaggi noti al pubblico nazionale.

La partenza dal Lido delle Nazioni ci permette di respirare subito la splendida pineta di Volano che si affaccia direttamente sul mare e che, sopravvissuta all'inarrestabile espansione edilizia degli anni passati, quale naturale prosecuzione del Boscone della Mesola, rende possibile un inizio di percorso davvero gradevole. Alcune sculture lignee di animali anche preistorici, opere dell'artista Enrico Menegatti (altre le potremo ammirare nello splendido parco dell'Abbazia di Pomposa così come all'ingresso di alcuni bagni del Lido di Volano e di Pomposa) ci inducono a sostare lungo questo tratto, così come meritano la simpatia e meraviglia i sempre più frequenti incontri di intere famiglie di daini che, quasi incuranti al nostro passaggio, attraversano il sentiero o si fanno ammirare nella fitta boscaglia che ci circonda. Quasi in doveroso rispetto di questo dono che la natura ci regala, giungiamo fino alla strada che ci porta al ponte sul Po di Volano e, dopo esserci lasciati alle spalle la splendida Torre della Finanza (costruzione del primo Settecento), giungiamo a costeggiare un laghetto artificiale per poi tornare ben presto su di un sentiero battuto che ci porta verso la località Taglio della Falce che prende il nome dall'omonima valle, ormai quasi interamente bonificata. Una rapida digressione del percorso sulla nostra destra interrompe un attimo la pedalata per affacciarci su di una splendi-



Boscone della Mesola.

Risaliti in sella, ecco che un doppio cancello ci permette di accedere alla fitta pineta, propaggine iniziale del bosco stesso, e percorrerne un tratto grazie ad un corridoio creato appositamente sul suo fianco esterno.

Siamo dunque nel vero Bosco della Mesola: aggraziato da uno dei tanti stagni ad impreziosirne il sottobosco, da una parte ammiriamo la sua tipica vegetazione, fatta di intricati arbusti e tante conifere, dall'altra la costa tipica mediterranea con piante acquatiche e irripetibili scorci di mare nella vastità dei suoi colori a seconda della giornata e del cielo che nell'acqua stessa si tuffa. Quasi inevitabile il rischio di cadere volendo ammirare tutto quanto, anche perché il terreno, a tratti sabbioso, rappresenta in certi punti una vera insidia.



da insenatura da cui ammirare la foce del Po e la Sacca di Goro. È qui che il maestro Pupi Avati ha girato nel 1976 alcune scene del suo "La casa dalle finestre che ridono" ed è qui che nel film "La donna del fiume" una giovane rampante e bellissima Sofia Loren, correva l'anno 1954, ha esordito in uno dei suoi primi successi cinematografici internazionali sotto la regia di Mario Soldati. La casa, teatro e scena di varie riprese, si specchia sulle acque salmastre di fianco ad un piccolo pontile in legno e sembra quasi inghiottita dalla lussureggiante vegetazione, testimonianza dell'adiacente

Usciti attraverso un altro cancello, analogo a quello che ci ha dato il benvenuto, un'erta e ripida salita ci porta sull'argine della Sacca di Goro: un nuovo sussulto al cuore ci lascia esterrefatti per i nuovi panorami che la natura locale ci offre. Frutto della millenaria opera di modellazione da parte dei due rami del Po che qui trovano la propria foce (Po di Volano e Po di Goro) nonché dell'altrettanto imperiosa azione del mare, la Sacca, oltre a dar vita ad un'economia tanto preziosa per la popolazione locale, è anche un dono per i visitatori che possono godere di un paesaggio che conserva an-

cora il sapore, il gusto del selvaggio protrattosi nel tempo. Alla folta boscaglia precedente, ora solo la tipica vegetazione della costa mediterranea ci accompagna sempre comunque al fianco della fitta macchia verde dell'onnipresente Boscone.

E laggiù, in fondo, quasi in un dipinto del più autentico impressionismo, scorgiamo il porto e le prime costruzioni della nostra meta. Inizialmente ad occhio quasi inarrivabili, ben presto diventano realtà. Raggiungiamo la nostra meta, raggiungiamo Goro ed il suo naturale e doveroso traguardo che inevitabilmente non potrà essere se non il suo porto.

La cittadina, sviluppatasi nel tempo e caratterizzata dall'eterna lotta dell'uomo contro le piene del fiume nonché le disastrose mareggiate sospinte da impetuose folate di bora, proprio grazie alla pesca e alla mitilicoltura ha visto nel passato il suo sviluppo trovando oggi anche nel turismo, grazie alla valorizzazione del suo territorio, un'ulteriore fonte di rinnovata ripresa economica.

Ma Goro è nota anche nel mondo dello spettacolo e dello sport: originari del paese sono Milva, "la pantera di Goro", cantante e attrice teatrale che ha calcato i palcoscenici internazio-

nali di tutto il mondo (da poco scomparsa), così come il maestro Piergiorgio Farina, suo cugino, noto violinista e compositore che ottenne negli '70 ed '80 grande notorietà per le sue partecipazioni al Festival di Sanremo nonché a tanti varietà televisivi.

Ma Goro ha visto anche nel mondo dello sport una sua celebrità: Mario Scarpa che si è distinto come ottimo calciatore di fascia negli anni '70 contribuendo con le sue reti alla prima storica promozione in Serie A del Perugia, dando così maggior lustro alla squadra umbra con il sesto posto nella massima serie in uno dei successivi anni di permanenza.

Il nostro giro termina qui anche se davanti a noi a pochi chilometri Gorino e tutta la circostante area, oggi Parco del Delta del Po, ci potrebbero offrire nuovi spunti per davvero interessanti e splendidi ulteriori percorsi da assaporare in ogni stagione siano essi vissuti.

Ma questa, come si è soliti dire, è un'altra storia.

Enrico Campagnoli

FOTO: INSENATURA NELLA FOCE DEL PO DI VOLANO, DINO (SCULTURA DI ENRICO MENEGATTI), DAINI NELLA PINETA DI VOLANO

Un monaco magro e dalla barba grigia tiene una torcia nella mano sinistra, porta la croce pettorale e, nella destra, impugna una spada: storia dell'abate Guido e del mistero nell'antica biblioteca di Pomposa...

Chi si nasconde di notte nell'Abbazia?

I campanile

Dal piano più alto del campanile dell'Abbazia di Pomposa, un uomo guarda la pianura.

Aspetta il buio, ma nelle sere d'estate il tramonto sembra non finire mai.

L'uomo ricorda perfettamente il giorno in cui, per la prima volta, una barca dal fondo piatto lo ha portato all'isola dell'Abbazia: un pescatore del luogo remava senza rumore e lui, tenendo una mano nell'acqua, lasciava che i suoi sensi si riempissero delle meraviglie che lo circondavano: l'orizzonte a distesa, la linea ininterrotta dei pioppi cipressini, gli aironi immobili, l'odore delle erbe palustri, l'arancio pallido del sole del primissimo mattino, il sapore del pezzo di pane che stava masticando. Persino il freddo gli procurava una sensazione di comunione con la bellezza di quel luogo.

Era la vigilia di Natale di nove anni prima, quasi dieci secoli dopo l'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo e un gruppo di monaci si accalcava sulla riva per accogliere il nuovo abate.

Il buio stava finalmente arrivando e l'abate Guido, lasciando andare i suoi ricordi, prese a scendere la scala di legno.

Dopo la Compieta, era andato a nascondersi nella torre campanaria perché voci sempre più insistenti dicevano che durante la notte, nella biblioteca del monastero, si accendessero luci e, attraverso le vetrate, si vedessero movimenti. E come un buon padre, se avesse sentito rumori provenire dal fienile, si sarebbe alzato di notte per proteggere la sua famiglia, così all'Abate toccava il compito di verificare cosa mai stesse succedendo nel suo monastero.

Guido aveva paura.

Nella sua mente si mescolavano i racconti di ladri che avevano razzato il tesoro dell'Abbazia di san Clemente, dei monaci

Guido aveva paura.

Nella sua mente si mescolavano i racconti di ladri che avevano razzato il tesoro dell'Abbazia di san Clemente, dei monaci eretici di san Claudiano...

eretici di san Claudiano, che si ritrovavano nella notte della domenica per profanare il giorno santo discutendo le loro idee malsane e, ancora, le storie di monaci peccatori che davano convegno a donne nelle stesse aule severe dove, il giorno dopo, avrebbero lavorato nel silenzio, come mariti infedeli che, dopo il tradimento, riprendessero la vita quotidiana a fianco delle loro spose.

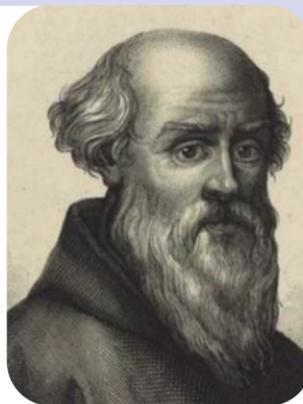
Guido sapeva anche che, nel refettorio di un convento della vicina Ravenna, diventato innaturalmente buio a mezzogiorno, i monaci erano stati terrorizzati da creature che sembravano uscite dal delirio di un miniatore: demoni alati, chimere innaturali, serpenti dai riflessi dorati e una figura d'uomo con un beffardo cappuccio monacale sotto il quale si intravedevano occhi come fiammelle rosse.

Giunse alla porta che dava in chiesa, si fece il segno della croce e, risoluto, entrò.

Il corridoio

Attraversata la chiesa, Guido raggiunse l'abside e alzò lo sguardo all'immenso affresco.

Come ogni volta, lo sguardo sereno del



Cristo pantocratore lo pose di fronte alla propria piccolezza di peccatore ma anche alla prospettiva della misericordia divina, che tanto lo rasserenava.

Chinò il capo con ossequio e avvicinò le mani ad una formella sul muro che rappresentava un intreccio di tralci di vite attorno ad un calice. Premette il calice con entrambi i pollici e ai piedi di una colonna si aprì una botola, da cui si intravedeva una scala a chiocciola. Tra i privilegi dell'Abate, vi era quello di conoscere l'accesso al corridoio che attraversava le fondamenta dell'Abbazia e permetteva di raggiungere ogni luogo.

Accese la torcia al cero pasquale e iniziò la discesa.

Sorrise per un attimo, pensando a sé stesso: un monaco magro e dalla barba grigia che teneva una torcia nella mano sinistra,

portava la croce pettorale e, nella destra, impugnava una spada lasciata chissà come al monastero e che non avrebbe mai saputo né voluto usare. Anche lui – pensò sorridendo tra sé – sembrava uscito dal vangiamento di un artista.

Imboccò il corridoio.

Ai muri erano fissate tessere musive, ceramiche coloratissime, ricami di marmo e mattoni incisi. Erano i resti delle decorazioni che, via via, nei secoli, avevano abbellito l'Abbazia.

Venivano da monasteri vicini, dall'opera di artigiani della zona e da altri monasteri più a oriente, così che Guido camminava in un intrico di foglie intrecciate, stelle a otto punte, figurine d'uomo con lo sguardo rivolto al cielo, animali che si abbeveravano a corsi d'acqua quieta, angeli che incessantemente recavano messaggi dal cielo alla terra.



IMMAGINI: GUIDO D'AREZZO, L'ESTERNO DELL'ABBAZIA, L'INTERNO DELLA CHIESA

Raggiunse la biblioteca.

La biblioteca

Spinse lentamente la porticina in legno e si trovò nella prima sala. Il familiare odore dei libri lo avvolse.

Dalla sala grande proveniva una luce tremolante che proiettava sul soffitto due ombre antropomorfe. Si udivano voci trattenute. Guido, incuriosito, si avvicinò per vedere meglio e poggiò l'inutile spada al suolo.

Al centro della sala, seduti al tavolo, stavano, vicinissimi, un monaco e una donna. Il monaco reggeva uno degli evangelieri più antichi e preziosi che l'Abbazia possedesse. La candela che illuminava la scena faceva brillare le pietre preziose che ne decoravano il dorso.

Guido si avvicinò ancora un po', e riconobbe nel monaco uno dei giovani che solo pochi mesi fa aveva ricevuto gli ordini sacri. Su di lui riponeva grandi speranze e trovarlo di notte in quella situazione gli dava grande amarezza.

Si protese un altro po' per cercare di cogliere le parole tra i due.

«Vedi? – stava dicendo il giovane monaco guidando la mano della donna – Segui le lettere. Non è difficile!» e, lentamente sillabò: «In... prin... ci... pi... o». Guido non riuscì a tollerare oltre e uscì allo scoperto: «Che succede qui?» disse, cercando di mantenere la sua compostezza.

Il monaco e la donna, colti di sorpresa si voltarono verso di lui. La donna si prostrò a terra fino a posare la fronte sul mosaico del pavimento. Il monaco chinò il capo con reverenza: «Abate – disse – io...»

«Tu vorrai spiegarmi cosa state facendo qui!» rispose Guido controllando a fatica la voce.

Il monaco si abbassò verso la donna e la

Dalla sala grande proveniva una luce tremolante che proiettava sul soffitto due ombre antropomorfe. Si udivano voci trattenute. Guido, incuriosito, si avvicinò per vedere meglio...

aiutò amorevolmente a rialzarsi.

«Abate – disse – questa è mia madre. Mi ha accompagnato all'Abbazia quand'ero poco più che un bambino e da allora, mi ha confessato, è stata presa dal desiderio di imparare a leggere. Voleva accostarsi a quel Vangelo, che lei – contadina – non ha mai potuto vedere o toccare. Avrebbe voluto provare quella beatitudine che vedeva sul mio volto, quand'ero concentrato nella lettura della vita di Gesù.

Mi è sembrata una cosa molto bella e le ho promesso che le avrei insegnato l'alfabeto. Ecco perché ci troviamo qui. Chiedo perdono, Abate».

Guido era rimasto senza parole. Toccò le guance dei due in una carezza benedicente e seppe solo dire: «*Cognosceitis veritatem et veritas liberabit vos*». Poi, commosso, uscì dalla biblioteca e si ritrovò nel chiostro, dove sedette sul muricciolo. La notte, che pure d'estate sembra durare un attimo, era ancora buia. L'Abate guardò il cielo completamente sgombro, respirò a fondo l'aria che sapeva di mare e si avviò verso la chiesa per la recita del Mattutino.

Giorgio Maghini

Radici nel mare

Non è mai tardi per fare ritorno

Storia di una "fuga". E di una nostalgia difficile da ignorare...



Questo posto è sempre stato il mio rifugio e la mia prigione, la mia ancora di salvezza e la mia limitazione. Sono cresciuta con i tempi lenti di questi posti, ricalcando le orme che avevano percorso i miei genitori e, prima di loro, i miei nonni, con impronte assai più recalcitranti e difficili da domare di quanto non fossero state quelle che avevano disegnato il loro percorso.

Ho sempre adorato il mare, le sfumature della vegetazione che si muove al ritmo della brezza ricca di salsedine, i caldi colori dei tramonti. Eppure mi sono sempre chiesta se non ci fosse qualcosa di più, di più affascinante, di più grande, che potesse essere riservato soltanto a me, rispetto alla modesta vita di provincia. Ai miei genitori, ai miei nonni non era mai passato per la mente l'idea di trasferirsi nella "grande metropoli", come la chiamavano loro, anche se non aveva nulla di metropolitano. Ma per loro lo era, perché non sarebbe stata casa e sarebbe stato un luogo decisamente più grande. Io invece ci avevo pensato a lungo e alla fine avevo deciso di staccarmi, di costruirmi un cammino diverso, con sogni diversi e ambizioni più alte. Quindi, al momento di una delle scelte della vita, lasciai il ragazzo con cui avevo instaurato un rapporto amoroso da qualche mese e feci i bagagli.

Mi ritrovai a Ferrara, in un luogo completamente differente da quello in cui ero stata abituata a vivere. E mi ritrovai sola. Non avevo amici, non avevo la famiglia. Avevo dei nuovi sogni che però, giorno dopo giorno, lezione dopo lezione, appunto dopo appunto, iniziarono ad apparirmi diversi, a tratti il frutto di una ragazzina che voleva semplicemente affermare la propria libertà. Da che cosa avevo voluto staccarmi così fortemente? I luoghi da cui provenivo continuavano a vivere in me, attraverso i miei sogni, attraverso le mie memorie e mi mancava il profumo di ciò che per anni avevo pensato mi imprigionasse e che ora, invece non riuscivo a non considerare come un valore aggiunto, un

piccolo privilegio negato a molti e concesso a pochi. La lontananza da casa mi aveva fatta maturare e mi aveva aiutata, seppur con qualche lunga difficoltà iniziale, a mettere bene a fuoco ciò che avrei voluto costituissero la mia partenza verso il futuro.

Per molto tempo avevo evitato di tornare a casa, impegnata com'ero nel portare avanti i miei studi. Ma non potevo perdermi il compleanno di mio fratello. Così, un freddo weekend invernale, l'ultimo che precedeva l'inizio degli appelli universitari, ritornai. E mi bastò un giorno per prendere oggettivamente coscienza di quanto mi fosse mancato quel posto. Mi ci era voluta un'intera vita per allontanarmi e un'intera giornata per capire quanto io appartenessi a quella terra e quanto lei appartenesse a me. L'aria salmastra riempiva i miei polmoni, i corsi d'acqua alimentavano il flusso dei miei pensieri, le maree regolavano e scandivano le mie giornate, la direzione del sole illumina-

va la mia anima. Tutto quello che avevo imparato a dimenticare era diventato parte di me, aprendomi la via. La maggior parte delle persone decide di andarsene da quei posti, mi dissi, per trovare lavoro altrove. Ma se io, invece, fossi tornata, se io stessa avessi contribuito a far in modo che anche altri amassero tutto ciò che quei luoghi offrivano, prima che se ne andassero?

Si aprì in me una prospettiva che non avevo mai considerato. Avevo avuto talmente tanta fame di libertà da allontanarmi da me stessa. Quando me ne andai, non tornai più sino al termine degli studi. La nostalgia, ne ero sicura, mi avrebbe impedito di ritornare a Ferrara e di concludere ciò per cui mi ero tanto impegnata, avevo un piccolo progetto da compiere. Ciascuno di noi ha dei piccoli progetti che può mettere al servizio del prossimo. E proprio quando mi ritrovai fra le vie lastricate della città, senza più l'odore d'aria salmastra a riempire la brezza invernale, senza più

quella vegetazione caratteristica, senza più nessun punto di riferimento di quella vecchia vita che mi sosteneva, mi ritrovai senza fiato, a vagare, cercando di non perdermi nuovamente. A volte è fondamentale perdersi nel proprio percorso e questo non significa per forza che sia un fallimento, anzi, talvolta rappresenta una ricchezza: ritrovarsi, infatti, risulta più efficace e più autentico, facendoci capire chi siamo davvero.

Era stata la lontananza a farmi comprendere chi fossi veramente. Non ero molto differente dai miei nonni, dai miei genitori, come invece avevo creduto di essere, la prigione mi sembrò opportunità, che dovevo sfruttare e soprattutto mettere a frutto. Veniva sempre la famiglia a trovarmi, a ricordarmi quali fossero le mie radici, a mantenere vivo in me l'ardore per ciò che sarebbe stato il passo successivo. E quando sentivo che non ce la facevo più, che la strada era troppo difficile da percorrere e che mollare sarebbe stato inizialmente più facile, mi aggrappavo al ricordo dei sogni che avrei voluto realizzare per il futuro, non soltanto mio, ma di alcune persone che mi stavano attorno. Avrei voluto prendermi cura della mia terra e dei suoi fiori più belli, i bambini, a cui avrei potuto trasmettere quanto è singolare e unico ciò che ci circonda, cercando di trasmettere loro l'amore per ciò che si fa, tentando di tirare sempre fuori il meglio da ogni cosa, facendo loro scorgere quella terra non come un posto di provincia senza futuro, ma come un dono da custodire.

Per questo, dopo alcuni anni, riuscii ad aprire una ludoteca con varie attività che facessero apprezzare il territorio. Adoravo intrattenerli con la mia storia. «Vedete, bimbi, questa è la mia storia». Ovviamente gliela raccontavo come un'avventura emozionante, come poi è quello che a volte succede alla vita, e loro sembravano adorarla ogni volta. «Ho scelto di capire che questa è casa mia, come lo è la vostra. Nessun posto è bello come casa propria, se ci pensate bene. Dov'è che ci si sente più al sicuro e protetti?»

«A casa!» mi rispondevano in coro. «Esatto! Quindi lo dobbiamo nutrire, curare, accudire e lui saprà rendere speciali noi che a nostra volta, nel nostro piccolo, potremmo migliorare il nostro mondo».

Caterina Artini



Spazio pubblicitario

La vacanza all'aria aperta è una **SCELTA**.
Puoi scegliere anche tu di avere più **SPAZIO**, più **PRIVACY** e più **LIBERTÀ**

Holiday Village Florenz

Una meraviglia alla portata di tutti



Confortevoli case vacanze, ampie piazzole ombreggiate, animazione per adulti e piccini, mini club, attrezzature sportive, due ristoranti eccellenti, una pizzeria e un centro benessere sono solo una parte dell'offerta!

Armoniosamente inserito all'interno del pregiatissimo territorio del Parco del Delta del Po, con le sue bellissime dune naturali e la fittissima pineta, Holiday Village Florenz risulta ideale per le famiglie che desiderano godersi il piacere di una vacanza a stretto contatto con la natura, senza rinunciare a comfort e relax.

Perché prenotare una vacanza al Florenz?

Innanzitutto per il suo paesaggio esclusivo, immerso in una splendida pineta direttamente sul mare, un luogo unico nel suo genere e amato da tutti coloro che desiderano rilassarsi in un ambiente familiare e accogliente.

Se poi volete passare qualche giorno in zona per godervi le meraviglie naturalistiche del Parco del Delta e delle Valli di Comacchio, al Florenz potrete trovare soluzioni per il pernottamento ed il soggiorno adatte a tutti.

Dalle famiglie con bambini, che potranno beneficiare degli ampi spazi sportivi e di gioco, dell'animazione e della sicurezza del villaggio alle persone disabili che qui troveranno un ambiente totalmente accessibile, sia per quanto riguarda le unità abitative che gli spazi comuni (inclusi ristoranti, spiaggia, servizi comuni, ecc...).

Gli animali domestici qui sono ben accetti e a loro è persino stata destinata una porzione della spiaggia privata.

Il personale del villaggio è cordiale e disponibile e l'offerta è davvero a tutto tondo.

Escursioni, sport, spettacoli, tutto quanto è veramente ben organizzato e alla portata di tutti.

La totale accessibilità di tutti gli spazi - dalle unità abitative alla spiaggia, dalle aree comuni alla piscina - lo rende la meta ideale per famiglie con bimbi piccoli e per coloro che hanno difficoltà motorie in genere.

Per questo Holiday Village Florenz è stato insignito del prestigioso premio *European Excellence Award for Accessible Tourism* nel 2014 a Bruxelles ed è ad oggi una delle realtà turistiche più conosciute e più apprezzate sul panorama nazionale ed europeo in termini di accessibilità.



Non possiamo non menzionare i suoi due ristoranti, il **Monnalisa** ed il **Berba**, al top nelle classifiche della zona. Il cibo è sempre ottimo e variegato, dai piatti più tradizionali della cucina Comacchiese e del litorale Adriatico a quelli più ricercati, sempre e comunque a base di prodotti locali di alta qualità.

Infine, un motivo in più per scegliere l'Holiday Village Florenz è l'attenzione per l'ambiente.

Il villaggio promuove attività di tutela del patrimonio ambientale del territorio attraverso un programma di conservazione e qualificazione delle antiche dune costiere e punta sulla diminuzione dell'impatto ambientale attraverso l'introduzione di tecnologie green, quali ad esempio l'impianto geotermico che alimenta i sistemi di climatizzazione del grande complesso centrale (che comprende uffici, supermarket, ristorante e arena) ed alcuni gruppi di bungalows ad "impatto zero".

Per questo motivo il villaggio si è aggiudicato il prestigioso titolo di Eco Leader.



Contatti



<https://www.campingflorenz.com/>



https://www.instagram.com/holiday_village_florenz/



<https://www.facebook.com/HolidayVillageFlorenz>



0533 / 380193

351 / 8906661

